

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

VENERDÌ 1° LUGLIO 1960

(36^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MENGHI

INDICE

Disegni di legge:

« Modificazione degli articoli 5, 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987, sul decentramento organico di attribuzioni dell'Amministrazione dell'agricoltura e delle foreste » (914) (D'iniziativa dei senatori Desana ed altri) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 327, 328
CARELLI, <i>relatore</i>	328
DESANA	327, 328
MILILLO	327
SALARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	327

« Nuova autorizzazione di spesa per la concessione del concorso statale negli interessi dei mutui per la formazione della piccola proprietà contadina e proroga delle norme sulla proprietà contadina » (996-B) (Approvato dal Senato e

modificato dalla Camera dei deputati) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	Pag. 326
CARELLI, <i>relatore</i>	326

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Bolettieri, Carelli, Dardanelli, Desana, Fabbri, Ferrari, Galli, Masciale, Menghi, Merlin, Milillo, Militerni, Pajetta, Picardi, Ragno, Ristori e Zaccari.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Bosi è sostituito dal senatore Gelmini.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

F A B B R I, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Rinvio della discussione del disegno di legge:

« Nuova autorizzazione di spesa per la concessione del concorso statale negli interessi dei mutui per la formazione della piccola proprietà contadina e proroga delle norme sulla piccola proprietà contadina » (996-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

P R E S I D E N T E. Mi è pervenuta, da parte del senatore Carelli, la richiesta di voler procedere ora alla discussione del seguente disegno di legge, non iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta: « Nuova autorizzazione di spesa per la concessione del concorso statale negli interessi dei mutui per la formazione della piccola proprietà contadina e proroga delle norme sulla piccola proprietà contadina », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Poichè non si fanno osservazioni, debbo ritenere che la Commissione approvi la richiesta all'unanimità.

C A R E L L I, *relatore*. Debbo anzitutto far rilevare la necessità di procedere ad una immediata approvazione del disegno di legge, essendo le norme precedentemente in vigore scadute il 30 giugno 1960, e rimanendo di conseguenza in sospeso ogni disposizione in materia. Tale disegno di legge, già da noi approvato nella seduta del 1º giugno 1960, ci è stato ora restituito dalla Camera dei deputati con una modifica al titolo e con l'aggiunta di un articolo così formulato: « Le disposizioni sulla piccola proprietà contadina richiamate e contenute nella legge 1º febbraio 1956, n. 53, e nelle successive leggi di modifica e integrazione, sono prorogate al 30 giugno 1961, con decorrenza dal 1º luglio 1960 ».

A mio avviso, sarebbe stato più opportuno stabilire una proroga a tempo indeterminato, con decorrenza sempre dal 1º lu-

glio 1960; comunque la Commissione finanze e tesoro della Camera ha dato parere favorevole a tale aggiunta, mentre la 5ª Commissione del Senato ha manifestato delle perplessità al riguardo, obiettando che verrebbero a mancare i fondi per la copertura della spesa.

A questo proposito, faccio presente che i fondi in questione sono sostituiti da rientri che vengono periodicamente ad impinguare, per così dire, il vecchio fondo esistente, determinando una perpetuità nell'applicazione della legge.

Non accettare la proroga significherebbe pertanto fermare — come dicevo — qualsiasi azione attualmente in corso; significherebbe, tra l'altro, determinare un arresto nell'utilizzazione delle somme stanziare con la legge da me portata all'approvazione nella passata legislatura, e riguardante appunto la utilizzazione dei fondi messi a disposizione per l'Agro romano: fondi che oscillano intorno ai 500 milioni annui e che, nonostante l'esiguità della somma, non potrebbero più venire impiegati perchè mancherebbe lo strumento giuridico atto ad autorizzare lo svolgimento delle pratiche giacenti presso gli uffici competenti.

In considerazione di quanto sopra, il Presidente, il Vice Presidente ed alcuni colleghi della 5ª Commissione, da me interpellati, sono venuti nella determinazione di interpellare il Presidente della Commissione finanze e tesoro dell'altro ramo del Parlamento per conoscere i motivi che hanno spinto la suddetta Commissione ad accettare le modifiche che vengono oggi sottoposte al nostro esame.

P R E S I D E N T E. Ho a mia volta parlato con il Presidente Bertone, il quale anche a me ha detto che la 5ª Commissione non è in grado di emettere un parere prima di aver ricevuto chiarimenti dalla Camera.

D'altra parte, poichè non sono passati i termini stabiliti dal nostro Regolamento, noi non potremmo procedere alla discussione del disegno di legge senza aver ricevuto il parere scritto della Commissione di finanza. Pertan-

8^a COMMISSIONE (Agricoltura e alimentazione)36^a SEDUTA (1° luglio 1960)

to, se non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Desana ed altri: « Modificazione degli articoli 5, 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987, sul decentramento organico di attribuzioni dell'Amministrazione dell'agricoltura e delle foreste » (914).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Desana ed altri: « Modificazione degli articoli 5, 6 e 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987, sul decentramento organico di attribuzioni dell'Amministrazione dell'agricoltura e delle foreste ».

SALARI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Faccio presente alla Commissione che, essendo venuto in possesso del testo del disegno di legge solo ieri sera, a tardissima ora, non ho avuto purtroppo la possibilità di esaminarlo. So però, in linea di massima, che esiste un parere contrario in merito da parte del Ministero dell'agricoltura e, pertanto, prego gli onorevoli senatori di volermi concedere il tempo necessario ad approfondire la questione.

DESANA. La discussione sul disegno di legge ebbe inizio nel febbraio scorso in presenza dell'allora Sottosegretario Manironi il quale, se ben ricordo, pregò la Commissione di voler soprassedere in attesa di più precise notizie in merito da parte del Ministero. Ad ogni modo, in quella occasione, tanto il relatore che la Commissione dichiararono di condividere sostanzialmente l'impostazione del disegno di legge.

Ora, poichè ci si annunzia un parere contrario del Ministero, mi permetto di far presente come il provvedimento sia stato ufficialmente riconosciuto dall'Unione delle Province d'Italia (è stato, anzi, formulato dal

Consiglio direttivo dell'Unione suddetta), la quale si appresta — insieme alle singole Amministrazioni provinciali — ad inviare sollecitazioni alla Presidenza dell'8^a Commissione. Si è tenuto, venerdì scorso, un convegno interregionale ad Orte, convegno durante il quale la situazione è stata esaminata dagli amministratori di due o tre regioni. A Roma, in una seduta dell'Unione provinciale d'Italia, è stata nuovamente chiesta — da parte dei rappresentanti di province delle varie regioni italiane — la approvazione del provvedimento in esame.

Quindi l'annunciato parere contrario del Ministero dell'agricoltura mi sorprende non poco, e dichiaro di non essere assolutamente disposto nè a recedere dinanzi a pressioni di qualsiasi provenienza nè, tantomeno, a ritirare il disegno di legge.

L'onorevole Sottosegretario conferisca con il Ministro e con i funzionari — i quali sono evidentemente infastiditi dalla prospettiva di un decentramento — affinché si giunga ad una comune intesa e non venga delusa l'attesa di quanti fermamente credono nell'autonomia degli Enti locali e nella loro capacità di collaborare con gli organi dello Stato.

MILILLO. Vorremmo sapere da che cosa è motivata l'opinione contraria al disegno di legge manifestata dagli Uffici centrali.

SALARI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste. Ho già premesso che ho appena avuto sentore dell'opinione degli Uffici: ma penso che tale opinione contraria sia basata principalmente sul fatto che il Ministero potrebbe venire a trovarsi in condizioni d'inferiorità di fronte ad organi ai quali elargisce dei fondi; si teme in sostanza che, in seguito alla conquista della sovranità, da parte dei suddetti organi, possano costituirsi situazioni contrarie agli interessi generali.

Non avendo avuto, però, la possibilità di approfondire tali motivazioni — che, tra parentesi, non hanno convinto neanche me, dato che sembra trattarsi di pure questioni di

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e alimentazione)

36ª SEDUTA (1º luglio 1960)

principio — torno a pregarvi di darmi la possibilità di interpellare il Ministro, con lo impegno di riprendere l'argomento in una delle prossime sedute.

C A R E L L I , *relatore*. Faccio presente all'onorevole Sottosegretario che il provvedimento non si propone certamente di esautorare gli Uffici centrali. L'articolo 1 stabilisce: « Un Comitato regionale dell'agricoltura e delle foreste provvede a formulare i programmi di investimento, di intervento e di assistenza tecnica nel campo dell'agricoltura... e provvede altresì ad esaminare e a formulare proposte di programmi di sviluppo economico dell'agricoltura da coordinarsi sul piano nazionale da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ».

Non si tratterebbe quindi che di una forma di collaborazione di lavoro: i comitati in questione formulerebbero programmi, esaminerebbero ed avanzerebbero proposte che, portate a conoscenza del Ministero, verreb-

bero da questo coordinate ed eventualmente potrebbero anche non essere accettate. Si mira in sostanza solo a decentrare delle funzioni nell'interesse dell'agricoltura locale e generale.

D E S A N A . Accetto il rinvio chiesto dall'onorevole Sottosegretario, a condizione che la discussione venga ripresa appena possibile.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,25.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari